Anno I N. 3
Un numero lire 3
11 agosto 1945

# LOTTA E LAVORO

Giornale della Federazione Provinciale Comunista di Udine

Redazione e amministrazione: Casa del Popolo Udine - Telefono, 50

## PER L'ORDINE E LA LEGALITA'

# Il Partito contro la provocazione fascista

Il 5 e 6 agosto si è riunita in Milano la Delegazione del Partito Comunista per l'Italia settentrionale. Erano presenti, oltre ai membri della Delegazione, i compagni Palmiro Togliatti, Pietro Secchia e Giorgio Amendola, e i segretari di alcune tra le principali Federazioni comuniste dell'Italia settentrionale.

Il compagno Longo ha riferito ampiamente sulla situazione politica delle regioni settentrionali, sul profondo disagio economico che di giorno in giorno rende più grave la situazione delle masse lavoratrici, sul continuo aggravarsi del problema dell'assistenza ai reduci ed ai combattenti della guerra di liberazione e sugli sviluppi organizzativi del partito nelle regioni settentrionali, dove il numero degli iscritti supera ormai, complessivamente, quello degli iscritti nell'Italia meridionale e centrale.

E' seguita una discussione nella quale sono stati messi in rilievo alcuni aspetti preoccupanti della situazione di alcune provincie settentrionali sia per quanto si riferisce alla lentezza e agli ostacoli che tuttora si frappongono alla punizione della delinquenza fascista e all'epurazione delle amministrazioni pubbliche e private, sia per quanto si riferisce al necessario e sollecito ritorno all'ordine e alla legalità e allo schiacciamento di ogni tentativo di rinascita di un movimento fascista o di tipo fascista.

I rappresentanti di alcune provincie hanno denunciato il fatto che appartenenti a gruppi reazionari, monarchici e fascisti svolgono tra i partigiani smobilitati, talora ai margini del Partito comunista e persino nelle sue file, opera di provocazione destinata a suscitare disordini, a organizzare atti di violenza e illegalità. Così in provincia di Novara, in provincia di Brescia e in altre province elementi loschi parlano di creare un sedicente «movimento sappista» e alle volte riescono a carpire la buona fede di onesti lavoratori per farli cadere in azioni provocatorie da cui dovrebbe risultare compromessa l'organizzazione del C. L. N. e del nostro Partito.

Della stessa natura sono le voci ridicole e assurde circa un movimento armato che i comunisti preparerebbero per il mese di agosto.

D'altra parte si constata che da parte di gruppi conservatori e reazionari (fronte verde-azzurro) e anche da parte di partiti aderenti al C. L. N. come la Democrazia Cristiana, si tende a far risorgere le vecchie formazioni partigiane di tendenza e di partito, a farle partecipare in divisa a dimostrazioni politiche, a organizzare esercitazioni militari e così via.

Tutti questi fatti denotano l'esistenza di oscuri propositi, i quali tendono a impedire che la situazione dell'Alta Italia diventi normale e a provocare illegalismi e disordini, i quali poi vengono portati come pretesto per misure antidemocratiche e antipopolari.

Il Partito Comunista denuncia a tutto il Paese queste torbide manovre reazionarie, il cui ultimo risultato non può essere altro che di favorire una rinascita del fascismo, di impedire l'organizzazione di un regime democratico, di fare ostacolo all'azione ordinata e legale per la punizione dei criminali fascisti, per l'epurazione e per il soddisfacimento dei bisogni urgenti del popolo.

E' dovere dei comunisti di spiegare a tutto il popolo la necessità assoluta del disarmo, dell'abbandono dei metodi partigiani e della liquidazione di ogni forma di illegalismo o banditismo, in qualunque modo si manifesti.

In pari tempo, allo scopo di dissipare ogni equivoco e creare e mantenere anche in questo campo un fronte comune di tutta la democrazia, il Partito Comunista decide di rivolgersi a tutti i partiti del C. L. N. con le seguenti proposte:

1) che tutti i partiti si impegnino in modo preciso a collaborare per il disarmo e la liquidazione di ogni forma di illegalismo nella lotta contro la delinquenza fascista e per la punizione e l'epurazione dei fascisti;

2) che tutti i partiti si impegnino non soltanto alla smobilitazione delle forze partigiane, ma ad impedire che le formazioni partigiane di partito risorgano sotto qualsiasi veste, sia di associazione politica che di formazione ginnastica o sportiva semimilitare.

3) deve essere riconosciuta da tutti i partiti e dal Governo l'A. N. P. I. come unica organizzazione di partigiani, autorizzata a sussistere, con gli scopi politici, morali e di assistenza che le sono stati affidati e la sola autorizzazione a organizzare manifestazioni unitarie e patriottiche di partigiani. Come conseguenza di questo accordo i partiti del C. L. N. devono chiedere al Governo che vengano sciolte tutte le altre organizzazioni pseudo-partigiane.

Il Partito Comunista dà mandato ai suoi rappresentanti nel Comitato centrale di Liberazione Nazionale, nel C. L. N. A. I. e nei C. L. N. regionali, provinciali e locali di presentare agli altri partiti queste proposte e lavorare per la loro accettazione e applicazione unanime e sincera.

La lotta contro il fascismo e per la creazione di un regime democratico e popolare deve condursi oggi nella legalità, nell'ordine e nella disciplina. Le manovre e le provocazioni con le quali i reazionari e i fascisti tentano di far fallire la nostra lotta per il rinnovamento e la rinascita dell'Italia, devono essere sventate e saranno sventate dalla vigilanza e dall'unità di tutte le forme democratiche nazionali.

Per la trattazione e soluzione delle urgenti questioni economiche che interessano i lavoratori di tutte le categorie è stato deciso di convocare entro 15 giorni una riunione nazionale di partito la quale elaborerà un piano di misure da proporre agli altri partiti e al governo.

# Smascheriamo la reazione

*Il comunicato della Direzione del Partito Comunista Italiano viene a stroncare la scandalosa campagna di menzogne, a far luce sulla sinistra e criminale attività provocatoria perpetrata dai residui fascisti e monarchici spalleggiati dalla variopinta camarilla dei reazionari che nell'Italia democratica e progressiva vedono il loro mortale nemico.*

*La campagna reazionaria tende non solo a isolare e screditare il nostro partito, ma ad impedire la normalizzazione del paese, a spezzare l'unità del popolo italiano, a dividere la classe operaia ed anche a precipitare il paese nella guerra civile.*

*Ciò con la speranza che il disordine, il disorientamento delle masse democratiche, la fame e la disperazione generale spianino la via ad un nuovo fascismo.*

*Si continua ad alimentare qua e là fra gli elementi partigiani, fra i giovani insofferenti la disciplina, fra tutti quegli elementi malcontenti ed infiammabili uno spirito di ribellione con lo scopo di provocare incidenti di scatenare disordini, per giustificare l'intervento della forza, la necessità dello stato forte (leggi fascista) per garantire l'incolumità dei cittadini.*

*Gli eccidi, le rapine e le grassazioni che i reazionari a «tamburo battente» denunciano sono i cattivi frutti di questa velenosa campagna provocatoria.*

*La responsabilità la si addossa naturalmente ai comunisti; i responsabili sarebbero sempre gli stessi, quei comunisti che per venti anni il fascismo ed oggi i continuatori della propaganda fascista denunciano all'opinione pubblica con cinica spudoratezza come dei ribelli ad ogni ordine ed a ogni autorità, come i nemici implacabili della religione, della famiglia e della piccola e media proprietà.*

*Si accusano i comunisti con lo scopo di separarli dagli altri partiti, staccarli dalle masse e di metterli fuori della legalità, batterli isolatamente per distruggere in seguito la nascente democrazia.*

*Le condizioni disperate del paese, le decine di migliaia di partigiani disoccupati, delusi ed amareggiati; i giovani, gli operai senza lavoro e senza pane, tutto un popolo per venti anni turlupinato, sfruttato, ingannato ed assetato di giustizia, offre un terreno fertile per la provocazione.*

*Il provocatore prospetta soluzioni violente, antilegalitarie; i gruppi reazionari fascisti svolgono fra i partigiani, fra i malcontenti in genere, ai margini e perfino nelle file del nostro partito propaganda tendente ad ispirare sfiducia nella capacità del governo e nei partiti antifascisti, si sforzano di far credere che tutto è rimasto come prima, che inutilmente si è combattuto e si è sparso tanto sangue. Questa velenosa campagna provocatoria non può non far presa su elementi cresciuti in regime fascista, tendenzialmente violenti e politicamente non preparati.*

*D'altro canto la reazione attraverso la non epurata burocrazia ostacola il rinnovamento e la democratizzazione del paese, creando così le condizioni oggettive necessarie a spingere, coscientemente o meno, gli elementi irrequieti sulla via della violenza e dell'illegalità.*

*Noi comunisti siamo stati contro la legalità, contro la legge durante il fascismo che voleva dire negazione di ogni legge, negazione di ogni sano principio morale quando il fascismo significava schiavitù e trascinava il paese alla rovina.*

*Liberato il paese dall'occupazione nazi-fascista noi comunisti siamo stati i primi a deporre le armi e riprendere i pacifici strumenti del lavoro, e chiediamo il disarmo e la normalizzazione della vita della Nazione.*

*Il nostro partito si impegna di impedire che loschi elementi parlino di creare sedicenti movimenti militari, che visionari responsabili carpiscano la buona fede di onesti lavoratori facendoli cadere in azioni provocatorie o legandoli supinamente al carro della reazione. Noi comunisti lottiamo per l'unità del popolo, sapremmo condurre fino in fondo la pacifica battaglia della democrazia con quella decisione e fermezza di proposito che abbiamo combattuto contro il nazi - fascismo. Il Partito deve ritenersi mobilitato, i compagni tutti devono spiegare al popolo la necessità del disarmo e l'abbandono di ogni forma di illegalismo e a stringere dalla base più cordiali rapporti coi membri degli altri partiti antifascisti, per rafforzare il fronte comune di tutta la democrazia e attivizzare e potenziare il C.L.N. Nelle fabbriche, nelle campagne, nella città i compagni delle sezioni e delle cellule devono dare dimostrazione di disciplina e di ordine, devono con il loro esempio e con la loro propaganda imprimere un indirizzo democratico alle organizzazioni di massa e a tutto l'attività politica del paese.*

*E' questo, nella grave ora attuale, preciso dovere dei membri del partito d'avanguardia dei lavoratori, dei militanti del partito comunista.*

*In questa dura lotta per il rinnovamento democratico del paese chiediamo a tutti gli italiani onesti e democratici di unirsi a noi per epurare la nazione dei residui fascisti disarmare il paese ed impedire la ricostituzione di formazioni militari sotto qualunque forma. Il governo democratico di Roma già sta esaminando le proposte avanzate dal nostro partito.*

*Del mandato conferitoci dalla direzione del partito noi sapremo servircene per affrettare la democratizzazione della nostra Provincia. Nell'ordine democratico però; quell'ordine e quella legalità che non significhino per noi supina acquiescenza ai ritorni offensivi della reazione che vuole imporci ancora i suoi uomini e i suoi metodi distruggendo il prestigio e l'autorità dei C.L.N.*

*Alla reazione che attraverso il discorso di uno strano Vescovo avrebbe dichiarato che i cattolici sono molto e molto forti e risponderebbero alla violenza con la violenza. Deprechiamo queste dichiarazioni che turbano le coscienze, generando uno stato d'animo tutt'altro che favorevole alla normalizzazione del paese. Chiediamo ai partiti antifascisti che si schierino sul piano della democrazia senza reticenze o senza veli; che contribuiscano maggiormente ad affrettare l'epurazione e affrontare con mezzi adeguati la grave situazione economica delle masse popolari, a difendere con energia il potere democratico dei C.L.N.*

*Così stroncheremo le mene della provocazione, soltanto così toglieremo ogni possibilità alla reazione di scatenare disordini nel paese, e assicureremo al popolo italiano l'ordine il lavoro e la libertà.*

**Luigi Bortolussi**

## I partigiani hanno riscattato l'onore della Patria. Non lo dimentichino gli italiani!

# Partito comunista italiano

## Comunicato della Segreteria

ROMA, 28 luglio 1945

Risulta alla Segreteria del Partito che in alcune località (per esempio nel bolognese, a Campobasso, in Puglia, ecc.) si sono presentati alle nostre Sezioni o a singoli compagni, individui i quali, qualificandosi o come ufficiali sovietici o come ufficiali o partigiani jugoslavi, hanno cercato di penetrare nelle nostre organizzazioni, di dare ai compagni consigli di carattere provocatorio, di invitarli a costituire organizzazioni armate.

La Direzione del Partito avverte tutte le organizzazioni che chiunque si presenti in questo modo e con proposte simili, dev'essere senz'altro considerato come un provocatore al servizio di organizzazioni di spionaggio nazionali e di altri paesi.

Le organizzazioni del Partito e i compagni sono quindi tenuti a respingere il provocatore e denunciarlo pubblicamente ai lavoratori.

E' desiderabile, a scopo di una sempre migliore organizzazione della difesa del Partito contro le mene reazionarie, che tutti questi casi siano immediatamente denunciati alla Segreteria del Partito, e si dovrà fare il possibile per procurarsi e mandare al centro una fotografia del provocatore.

**La Segreteria del P. C. I.**

## Sciopero generale degli statali

La C.G.I.L. comitato per l'alta Italia ha ordinato lo sciopero per tutti i dipendenti statali compresi i post-telegrafonici e parastatali e gli enti pubblici in seguito alla negata applicazione delle tabelle economiche vigenti nel rimanente d'Italia.

Anche il premio di Liberazione non è stato concesso nella misura di L. 5000. Il premio di L. 3000 è stato riservato soltanto ad alcuni centri. Lo sciopero ha avuto inizio in tutta l'Italia settentrionale alle ore 9 del giorno 10 agosto.

Dovrà essere garantito soltanto il servizio di comunicazione per gli Alleati.

# RICORDI DI VITA PARTIGIANA

*Chi non è stato in montagna non può capire la nostra vita di lassù...*

*Ho parlato con molti, molti hanno parlato con me. Tutti quelli che non conoscono la lotta e la speranza, l'entusiasmo e lo scoramento, la gioia e il dolore del partigiano concludono tentennando il capo: poveri figlioli, avete patito tanto...*

*Noi però non vogliamo essere considerati da pietoso compatimento. Quando ci dicono così ci troviamo un po' a disagio. Forse perchè leggiamo il pensiero che gli onesti non ci vogliono esprimere. — «Avete patito, ma inutilmente...». — A tutti costoro rispondiamo che non è vero. Sapevamo quando siamo andati tra i boschi, quello che ci attendeva. Nessuno ha pensato alla villeggiatura. E in montagna sapevamo che la Società non si cambia con un colpo di spugna. Chi per venti anni è stato senza personalità, chi per venti anni ha tenuto il capo chino, chi per venti anni non ha pensato ed agito con la testa sua non poteva d'un subito orientarsi, vedere, pensare, agire, avere una personalità.*

*E sapevamo che avremmo trovato una forte reazione in coloro che per venti anni han fatto alto e basso a piacimento, e che avrebbero tentato in tutti i modi di camuffarsi e di mimetizzarsi.*

*Abbiam discusso in montagna su questo punto. Chi ci credeva più, chi meno. Ma per nessuno di noi vi è stata una grande sorpresa. La logica ci diceva che doveva esser suppergiù così.... ma tutti avevamo una tacita speranza.*

*Ed anch'io, francamente, ho sempre sperato in una rapida convalescenza della società.... aiutata magari da un bisturi tagliente e da un paio di forbici. Ma forse il corso della malattia è preoccupante o piuttosto il chirurgo troppo pietoso.*

*Vorremmo poter ricordare al chirurgo che la pietà non è del suo mestiere. Dice il proverbio: «Medico pietoso, fa la piaga cancrenosa».*

*Ma il pensiero mi ha portato un po' lontano dall'argomento. Com'era la vita in montagna? Forse non la si può descrivere, o forse, non siamo abbastanza sensibili e sottili per cogliere tutte le sfumature, per cogliere la bellezza e la tragedia e tradurle in parole.*

*Mille affetti, mille sentimenti si susseguivano in una giornata, in un'ora, in un minuto. L'anima li viveva, la ragione li criticava, li guidava, li dominava. Ci eravamo abituati ad un'autocritica profonda. Forse qualcuno sorriderà, ma più e piùvolte venivano da me i compagni e mi dicevano: — Senti Piero, ieri ho fatto questo, mi son comportato così. Riconosco di aver sbagliato. Monto di guardia quattro ore in più. Resto tre giorni senza fumare. Non bevo vino (quando c'era per cinque giorni.*

*Che dire di compagni simili? era bello pensare che le parole sulla coscienza, sull'onestà, sulla dirittura morale non erano state vane.*

*Con compagni così di che si doveva temere? Arditi ed eroici nel combattimento, leali e generosi col compagno, pronti ed umili sempre.*

*Ma c'è chi non crede, chi non capisce...*

*Bisogna essere stati in montagna per capire.*

*Nessun potrà mai esaltare la nostra lotta per quel che veramente è stata. Nessuno comprenderà mai come ottanta individui male armati, affamati, laceri, stanchi abbiano potuto resistere ad un rastrellamento di trentasette giorni contro duemila cosacchi!*

*Impossibile? E' capitato quest'anno in Collio.*

*E cosa poteva pensare e dire chi girando per le postazioni si sentiva ripetere: — Mangeremo, non importa... basta non perdere la quota... abbiamo poche munizioni... non temere, tireremo solo a colpo sicuro...*

*E non c'erano armi pesanti. Qualche sbrolka e qualche mitragliatore.*

*Il resto: mauser, mitra e fucili. E i cosacchi venivano a duecento, cento cinquanta metri. E non ci si poteva ritirare fino a notte perchè ciò significava farsi massacrare sul versante opposto del colle. Ed a notte «Kaika» come dicevamo... in colonna giù e su, giù e su fino alla nuova postazione. Di notte i rastrellatori non si fidavano a proseguire. Poi riposo per qualche giorno. I cosacchi presidiavano i paesi occupati e avanzavano spingendosi su su verso nord.*

*E che dire di quel comandante di Battaglione che il 25 marzo è rimasto con un compagno soltanto, in postazione per permettere agli altri di ritirarsi! Brutto giorno quello!*

*Allarmi verso la mezzanotte puntualmente per una settimana. Fuori tutti in postazione, in silenzio senza accendere luce per non farsi scoprire. Noi a Restogena a Scriò, i cosacchi a Mernico, ad Albana e giù giù uno a Prepotto e Dolegna. Quanti saranno? Perchè non attaccano. Poi la domenica delle Palme alle 10.30 le prime raffiche delle postazioni avanzate... Ci siamo! Coraggio compagni! In gamba. Morte al fascismo....*

*Fino alle 16.30 abbiamo tenuto duro... poi sono arrivati i repubblichini di rinforzo... Le postazioni ripiegano lentamente proteggendosi a vicenda... Per ultimo si ritira il comandante del Battaglione. Qualche carica alle palle... Circondati?... — No, son quelli della «Picelli», arrivano da Vercoglia.... — Altre scariche dalle parti di Scriò... Poi la postante... — Sono arrivati gli sloveni!.. — Avanti compagni:... morte al Fascismo... Viva l'Italia!... Morte ai traditori.... — E le voci e le grida si confondono... Gli assalitori sono rigettati... Ma non è prudente inseguirli troppo in basso...*

*Nel crepuscolo nostalgiche canzoni partigiane, canzoni di lotta, di morte, di vittoria... Nella notte la colonna che prende quote più alte... — Domattina attaccheranno ancora... — E che dire, come domare l'entusiasmo quando gli informatori ci fanno sapere che alle 16.30 i repubblichini, i tedeschi, i cosacchi, hanno litigato perchè nessuno di loro voleva per sè «l'alto onore di scriver pagine di gloria» sui pendii del Collio che nessuno voleva attaccare?...*

*Ma questo non è che un episodio della nostra vita partigiana; cento altri ne potremmo descrivere. Ma l'episodio, così, per sè non dice nulla. E' bello invece rivivere quei momenti col sentimento. Ci danno una strana sensazione. Come quando eravamo lassù e si pensava ai compagni morti, alle madri che aspettavano invano il figlio, a nostra madre...*

**PIERO**

# Le democrazie schiantano anche il militarismo nipponico

*Anche in Estremo Oriente sta per calare definitivamente il sipario sulla tragica scena della guerra.*

*Le informi macerie causate dalle bombe atomiche, le Armate russe incalzanti oltre i confini della Manciuria, la stragrande potenza militare degli Alleati hanno costretto alla polvere il brutale aggressore, hanno distrutto la sua cocciuta criminalità.*

*Il Giappone è vinto.*

*La democrazia ha vinto!*

*Vittoria completa, schiacciante, inesorabile.*

## Premio coltivazione del grano e pagamento degli affitti

La Federazione Provinciale della Terra (La Federterra) già costituitasi, porta a conoscenza degli interessati che il prezzo base del grano nella presente campagna è di lire 450 al quintale ed il premio di coltivazione di lire 300 al q.le.

Quindi per gli affittuari il cui canone d'affitto è in natura od in rapporto al prezzo del grano, la somma da corrispondere al proprietario per ogni q.le di grano del canone d'affitto è di lire 450, poichè delle lire 750 che i granai del popolo corrispondono al conferente, lire 300 spettano al coltivatore come giusto riconoscimento per le maggiori spese di produzione sostenute.

Pertanto ogni affittuario conferisca immediatamente ai granai del popolo tutto il grano eccedentegli il fabbisogno familiare, riscuota il relativo importo e corrisponda al proprietario lire 450 per ogni quintale del suo canone d'affitto.

Così, per esempio, se un affittuario a un canone d'affitto di q.li 20 di grano corrisponderà al proprietario (lire 450 × 20) lire 9000.

La Federterra porta altresì a conoscenza degli affittuari che anche per l'annata 1943 - 1944 il prezzo del grano di lire 350 era suddiviso in lire 260 prezzo base e lire 90 premio di coltivazione.

Quindi per coloro che avessero pagato l'affitto 1944 sul prezzo di lire 350 spetta l'accredito di lire 90 al quintale.

## Governo - C. L. N. e Giunte comunali

Come il Governo Nazionale è la espressione del C.L.N. Centrale, vale a dire dei cinque partiti antifascisti che lo compongono, è chiaro che le direttive del Governo stesso siano direttive approvate da questi stessi rappresentanti e che, di conseguenza, tutte le autorità dipendenti dal Governo Nazionale siano, in ultima analisi, autorità del C.L.N. Centrale.

A sua volta il C.L.N. Centrale, attraverso i C.L.N. Regionali, i C. L. N. Provinciale, quelli Mandamentali e poi Comunali, si salda col Popolo, vale a dire che i suoi atti, le sue direttive, la sua politica, non possono essere che l'espressione della volontà del popolo.

E' quindi senza discontinuità che il popolo, sovrano nei suoi organismi di base, deve ravvisare la sua stessa sovranità nel Governo Nazionale. Solo e soltanto così, fino a quando il Paese non avrà una Assemblea Costituente la quale poi darà la nuova struttura allo Stato, i C.L.N. resteranno gli organi consultivi e fiancheggiatori del Governo Nazionale. Mancando a questa funzione, i C.L.N. finirebbero col diventare per esaurimento dei puri e semplici comitati accademici, proprio come certuni vorrebbero.

Negando, oppure ostacolando tale funzione democratica dei C.L.N., questi «certuni», si pongono deliberatamente, volutamente contro la volontà del Popolo, il quale, nella dura lotta di Liberazione Nazionale, ha scelto tale forma di autogoverno. E' il paese, che, per la prima volta nella sua millenaria storia, ha realizzato quella unità tra i vari partiti che permise al paese stesso, nel momento cruciale della sua esistenza, di ritrovarsi, di prendere coscienza di sè e quindi partecipare a tale lotta.

Il risultato di tale partecipazione viene dal Popolo Italiano oggi mostrato con fierezza mediante milioni di vite umane sottratte a quella deportazione in massa che avrebbe dovuto dare la possibilità ai nazifascisti di alimentare le loro officine di morte, precisamente come accadde per il popolo polacco, francese, belga, ecc. Tale partecipazione ha permesso altresì di risparmiare la vita a migliaia e migliaia di combattenti, evitando la creazione di centinaia di cimiteri.

E quante non furono le città, i villaggi e le campagne salvate dal furore distruttivo dei «vandali»?

Oggi il Paese accusa 20 milioni di quintali di grano in meno, rispetto al raccolto degli anni scorsi, perciò in meno nel fabbisogno della Nazione, ma quanto diversa sarebbe stata questa cifra se le forze più sane e progressive della Nazione, cioè della massa del Popolo si fossero lasciate influenzare dalla politica attendista esercitata da certi signori mal vestiti oggi, ma pur sempre riconoscibilissimi, nel loro recente e lontano passato. Male si accorda oggi la loro politica conservatrice ormai superata, accompagnata da meschine manovre d'altri tempi, di quei bei tempi lontani in cui il latifondista ed il potente industriale, attraverso i loro rappresentanti, dal Viminale esercitavano quella loro ipocrita democrazia che finì per regalare al Paese il fascismo. Costoro oggi vorrebbero ridare alla Nazione il volto di quel lontano passato.

Con questi criminosi desideri, costoro incominciano le loro basse manovre contro gli organi del Popolo. Così, sotto certi punti di vista, di natura tecnico amministrativa, e soprattutto nei Comuni rurali, la partecipazione del Popolo si trova ad essere parzialmente ostacolata, quasi frenata, anche per la scarsità di elementi del popolo, pratici e ben preparati, nelle Giunte Comunali. Questa lamentata deficenza va naturalmente attribuita al passato regime che fece di tutto per tener lontano il popolo dalla cosa pubblica. Ed ecco perchè in molti Comuni, soprattutto in zone montane, si hanno Giunte Comunali, e peggio ancora si hanno i C.L.N. fatti ad immagine del signorotto locale e dei suoi amici.

E' superfluo dire che in tali condizioni si ha la frattura di quel legame unitario, che dalla base, si deve, attraverso i C.L.N. di Mandamento, di Provincia, di Regione, congiungere col Governo Nazionale, espressione del Popolo.

E allora da questa frattura si sprigiona una politica di sabotaggio contro l'opera immensa di ricostruzione politica, sociale, economica e morale della Nazione, alla quale il Popolo è intimamente legato; oggi, dopo aver subito per 23 anni il risultato di una politica nefasta voluta e diretta da quelle vecchie caste dirigenti.

E' appunto nelle aspirazioni democratiche del Popolo il fare del nostro Paese un paese progressivo, degno di riprendere il suo posto nel mondo come Nazione civile, libera e democratica.

Che poi le vecchie e ormai superate caste che nel Paese, fino a ieri hanno esercitato autocraticamente il ruolo di classe dirigente, vedano sotto una cattiva luce questa partecipazione popolare all'amministrazione della cosa pubblica, è naturale. Ecco dunque queste figure agitarsi, dibbattersi e portare la calunnia contro i partiti che rappresentano il Popolo.

Ma come il Popolo ha saputo essere cosciente di sè, ha saputo aver fede nella sua forza, nel momento più difficile della vita della Patria, maggiormente cosciente e vigilante sarà oggi per l'avvenire di sè stesso e per il bene del Paese.

**A. BIER (Luigi)**

# Caloroso saluto della stampa di Mosca alla Delegazione sindacale italiana

La Delegazione sindacale italiana, giunta il 2 agosto a Mosca, è stata ricevuta all'aeroporto dal segretario del Consiglio centrale dei Sindacati dell'U. R. S. S. Tarasov, dal capo del Dipartimento internazionale dei Sindacati, Kusnetzov, dal presidente del Comitato centrale del Sindacato operaio delle industrie per la fabbricazione di utensili e strumenti, Arsonov, e da alti funzionari del Consiglio centrale dei Sindacati dell'U.R.S.S. Era anche presente l'ambasciatore italiano a Mosca, Quaroni.

L'arrivo della Delegazione sindacale italiana è calorosamente salutato dalla stampa moscovita odierna. Si coglie la occasione per sottolineare la importanza di questi contatti internazionali delle organizzazioni del lavoro, che si sono già avuti a Mosca anche con le delegazioni francese, britannica, polacca e bulgara.

Tali incontri, si fa notare, devono essere considerati dei preliminari della massima opportunità al congresso di Parigi, che vedrà uniti in settembre i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di tutti i paesi.

Mentre arrivava a Mosca la Delegazione italiana, giungevano negli Stati Uniti i capi dei Sindacati operai sovietici. Il «Trud», organo delle Unioni operaie russe, sottolinea l'importanza del ruolo che tocca agli operai negli affari internazionali, ed in modo speciale nel piano che rinforzerà la sicurezza mondiale.

# RIPRESA

*Nel quadro del vasto rinnovamento della vita economica, politica, sociale italiana, alla massa contadina è riservato un posto preminente, un compito grave che sarà affrontato con la riforma agraria. Non v'è programma di partito democratico italiano che disconosca la necessità di una revisione delle condizioni di vita delle campagne, e di un miglioramento di tutti i lavoratori della terra. Non vi può essere forma democratica e popolare di governo senza la partecipazione attiva alla vita politica del paese da parte dei contadini.*

*Il contadino però sull'esperienza del passato non dà soverchia importanza agli allettanti programmi che vede stampati sulla carta: troppe volte è stato ingannato nelle aspettative.*

*Durante il fascismo, particolarmente nel periodo della dura crisi economica, il contadino si è trovato solo, isolato di fronte ai gruppi monopolistici, speculatori che acquistavano il suo prodotto, frutto di sacrifici e di sudori per pochi soldarelli, insufficienti a coprire le spese di una vita famigliare stentata e misera. Molti piccoli e medi proprietari allora perdettero parte della loro terra o tutta, per far fronte ai crescenti impegni, altri, e numerosi, furono letteralmente rovinati. Ciò avveniva mentre il governo fascista distribuiva per sovvenzionare i grandi complessi industriali e i grossi proprietari terrieri, molti miliardi, miliardi spillati con tasse e balzelli di ogni genere alla media e alla piccola proprietà che furono abbandonate dal fascismo al loro triste destino.*

*Il contadino ingannato ieri, oggi sente la necessità di intervenire direttamente nella lotta politica per difendere tenacemente i suoi diritti. Troppi furono gli inganni e le delusioni che ha patito nel passato per credere ancora alla vecchia politica demagogica basata su dei programmi allettanti ma vuoti di ogni possibilità realizzatrice.*

*Oggi la Federterra si sta riorganizzando su scala nazionale, centinaia di migliaia di contadini sono già iscritti nelle leghe, si sta costituendo un'organizzazione forte ed irresistibile che unita alle masse operaie darà vita ad una democrazia del tutto nuova, ad una democrazia progressiva.*

*Anche nella nostra Provincia affluiscono iscrizioni alla Federterra. I Comitati contadini sorti durante l'insurrezione, oggi lavorano per la costituzione di una Federazione della terra capace di far sentire quali siano i bisogni e le aspirazioni delle varie categorie dei lavoratori.*

*E' di questi giorni la notizia da varie regioni d'Italia che le rivendicazioni avanzate dai contadini sono state accettate: i braccianti del Polesine hanno ottenuto un aumento del 100 per cento sul salario; i contadini della zona di Matera hanno ottenuto che il 20 per cento della proprietà terriera di maggiore ampiezza venga loro assegnato. I mezzadri, un po' ovunque, hanno strappato migliori condizioni di vita; sebbene la revisione dei contratti di mezzadria incontri la tenace reazione degli agrari che tentano con ogni mezzo di contrastare le giuste rivendicazioni dei contadini.*

*Il nuovo governo Parri ed il ministro dell'Agricoltura, compagno Gullo, rivendicano per i contadini condizioni migliori di vita e a tal fine stanno applicando provvedimenti legislativi atti a liquidare il latifondismo in Italia e a creare così le premesse per la democratizzazione delle campagne.*

*Pure le cooperative agricole hanno preso un certo sviluppo in certe zone della Val Padana con grande vantaggio del produttore e del consumatore.*

*Questa forma di vita associata nelle campagne è destinata ad avere un grande sviluppo, poichè uno strumento che taglia la radice a tutte le speculazioni di cui finora il piccolo coltivatore è stato vittima.*

*Inoltre da parte del Governo queste cooperative saranno oggetto di una cura speciale per proteggerle dai colpi che le forze della reazione tentassero di cassare loro.*

*Anche nella nostra Provincia si è passato ai primi esperimenti. Una cooperativa è stata istituita a San Daniele da quel Comitato di contadini; un'altra funziona già da tempo ad Aquileia. Da ciò si deduce che i contadini intervengono di propria iniziativa a creare quegli organismi sindacali ed economici che serviranno ad aprire la via alle più grandi conquiste dell'agricoltura italiana.*

## I prigionieri italiani in Russia tornano alle loro case

Il Governo sovietico ha stabilito di procedere alla restituzione dei cittadini italiani sia militari che civili, catturati dall'esercito rosso.

Le autorità competenti sovietiche si sono messe d'accordo con le autorità inglesi e americane, che provvederanno alla consegna dei cittadini italiani in un punto da stabilirsi lungo la linea di demarcazione fra le zone di occupazione in Germania.

Il rientro dei prigionieri in Italia è in relazione alle disposizioni che saranno ben presto adottate dalle autorità anglo-americane.

## Comunicato

Siamo stati informati che a varie persone ed enti pervengono lettere anonime e minatorie a firma di un non meglio identificato: Nucleo comunista d'azione segreta «giustizia 13».

La Federazione di Udine del Partito Comunista Italiano dichiara di non avere nulla a che fare con il sedicente gruppo d'azione segreta e di non averne mai sentito parlare prima d'ora.

# Ciò che non si deve scordare

*Settecento mila internati politici e militari, circa due milioni di italiani sparsi nel tremendo reich ad aspettare nei campi di concentramento, nei camp. di tortura, nei penitenziari, nei lagher, la morte lenta, il colpo fatale di mazza, il crepitio falciante delle mitragliatrici, i forni crematoi.*

*Tutto ha un solo nome lassù, nell'inferno del Wallhalla, tutto una unica conclusione: fine. Unica speranza, ultima àncora di salvezza, la sola illusione: il tempo, la fine imminente della guerra. Ma quelle ore, quelle giornate trascorse nei tuguri, nelle fortezze nei bastioni della morte, sono interminabili, esasperanti, sembra che il sole spinto da una forza diabolica esca dalla sua normale orbita per perdersi sonnolento in un vago cammino. E bisogna resistere, vincere: ogni giornata superata è un passo verso la luce, è la fiducia di poter arrivare. Forse 48 ore più tardi, di tutto quel mondo di speranze cullate da anime che non hanno neppur la forza di reggersi, non rimangono che le ceneri; le ceneri di cento, di mille compagni passati attraverso il vaglio della infernale legge nazista.*

*Qualche giornata guadagnata, qualche ora di resistenza protratta all'estremo hanno avuto invece ragione nel tiepido e decisivo mese di aprile: l'ora che segnava lo sfacelo del più tristo macchinario di oppressione e di morte era imminente. Non potevano, non dovevano morire al sorgere del nuovo sole. Parecchi hanno vinto; molti hanno dovuto cedere; son rimasti a compagnia delle centinaia e centinaia di migliaia che a Pelsen, Buchenwald, Flossenbburg, Mathausen, Dachau, Bernau, Majdeneck, in Polonia, in Jugoslavia, nel terzo ed ultimo reich di Hitler segnarono le marce, i fermi, la polverizzazione del crudele e spietato organismo delle camicie brune.*

* * *

*I risparmiati, i sopravisuti scendono ora estatici quel Brennero, che non credevano mai più di rivedere. Molte di quelle figure che col viso appoggiato al finestrino sembra vogliano pascersi del bel verde delle zone tridentine, sono smunte, gli occhi infossati ed immobili, poche parole escolo biascicate dalle loro labbra, sono senza scarpe, con pochi stracci addosso.*

* * *

*Questa immane tragedia, questo desolante quadro di miseria umana, oggi a breve distanza dalla chiusura dell'orribile carneficina, sembra voglia essere trascurato, ignorato, forse dimenticato.*

*Certo, non dal complesso che è stato artefice, parte integrante, non dai valorosi che hanno tutto sacrificato, che han dato il loro sangue, i loro averi alla causa; non dall'Italia partigiana e redentrice questa triste parentesi di storia vien meno, sarà annebbiata.*

*E' la ciurma dei traditori, dei monopolisti italiani, sono quelli, proprio quelli che hanno giocato i nostri destini, il nostro onore; la nostra vita; sono i veri assassini associati alla rabbia teutonica che cercano di scordarsi troppo facilmente del vicino e lontano passato.*

*Girano, girano ancora, si divertono. Stagioni balneari, campeggi alpini, balli privati, ritrovi mimetizzati che puzzano ancora dell'alcool e delle sigarette che un tempo si consumavano con i poliglotti tedeschi.*

*Si spende, si spande: non uno sguardo ai risultati, agli effetti, agli avanzi di una politica criminosa, pazza, creata e sostenuta da una minoranza di sfruttatori, di mercenari, di una massa di pacifici rassegnati.*

*Si lasciano le ville ed i palazzi cittadini e si va al mare, si va in campagna; anche il periodo di assestamento politico, economico dà noia; si guarda il povero popolo, che cerca di creare le premesse per un domani migliore, con indifferenza e un po' di... irritazione.*

*Si comperano a 150 lire al pacchetto le Chesterfield, le Kamel, le Lukestrie, come un tempo allo stesso prezzo si acquistavano le R 6, le R 4, le Typ 3 1/2 tedesche. Si continuano le baraccate a poker, a bridge anche se son cambiati gli avversari che un tempo portavano la camicia bruna.*

*Come si possono tollerare ancora certi insulti, certi privilegi, certi disinteressi quando migliaia di veri figli d'Italia con poca vita, senza indumenti, con scarpe rotte, scendono sul suolo nazionale dalle scomode tradotte, da camion affollati? La tubercolosi fa strage, miete decine e decine di individui al giorno, altre malattie infettive trovano facile propagazione negli organismi esauriti ed esausti.*

*La cura, l'aiuto ai valorosi reduci, richiede ambienti adatti, medicinali, vestiario, cibo sano; vuole finanziamento.*

*Gli sforzi, l'attività incessante dei Comitati e dei Centri di Assistenza è encomiabile; ma non può certo coprire tutti i bisogni, soddisfare appieno le esigenze di migliaia e migliaia di bisognosi con le sovvenzioni da parte del C.L.N. e degli organi prefettizi, e con i modesti ma generosi aiuti che vengono dalla popolazione, di quella popolazione che pur avrebbe bisogno di migliori sistemazioni economiche.*

*Se occorre una maglietta di lana, un paio di scarpe rotte, un pezzo di pane lo si chiede all'operaio ed è solamente l'operaio che lo dà. Ormai è tradizione.*

*Ma è ora di fare i conti, di tirare le somme: i traditori d'Italia, i mercanti delle nostre masse popolari, gl'industriali, i fabbricanti di cannoni, tutti gli arricchiti di guerra che hanno monopolizzato il sangue e l'integrità di un popolo, devono pagare e pagheranno la partita che hanno ingaggiato con pochi assi, qualche briscola e molti scarti e che hanno persa. Ora il dilaniato popolo italiano, risorto a nuova forza, nella sua unione e nella sua direttiva democratica chiede il giusto risarcimento, vuole piena giustizia.*

*Quelli di Buchenwald, di Dachau, di Mathausen devono guarire, deve guarire l'Italia, il popolo italiano deve ancora avere la sicurezza della propria esistenza con il proprio lavoro ed a spese di quella ristretta cerchia che aveva deciso la sua fine, che voleva strozzare la sua vita, che continuava ad ingrossare le casseforti e le proprietà terriere mentre sui monti, in pianura, in ogni dove si dava generosamente la vita; mentre al Brennero, ai passi Carnici si aprivano terribili le porte ai campi di distruzione nazisti.*

## Il Comitato cittadino
### del Partito comunista

Il giorno 9 c. m. si riunirono nella locale sede, via Vittorio Veneto n. 11, i compagni designati per la formazione del Comitato cittadino del P.C.I. di Udine «Oreste Cotterli».

Vennero eletti i seguenti compagni:

Piccini Guglielmo, segretario (operaio); Ornero Natale, organizzazione (intellettuale tec.); Sgobbero Ennio, propaganda e stampa (professionista); Scoda Armando, C.L.N. (commerciante); Mauro Mario, Sindacati e Cooperative (operaio); De Sabbata Enedina, U.D.I. (impiegata).

Con l'annuncio della formazione del Comitato cittadino, si fa noto a tutti i compagni della città che d'ora in avanti dovranno appoggiarsi alla nuova segreteria.

## Chiarimenti sulle indennità
### di contingenza

*La Camera Confederale del Lavoro comunica:*

«Essendo sorti tra i lavoratori dei dubbi sulle norme di applicazione delle indennità di contingenza di cui i recenti accordi, si crede opportuno precisare e chiarire quanto segue:

Accordo per i lavoratori dell'industria estensibile per il momento solamente ai lavoratori dipendenti dalla industria privata. Per i lavoratori che svolgono la loro opera alle dipendenze di imprese che eseguono lavori pubblici per conto dello Stato o di Enti da esso controllati (Ferrovie, Genio Civile, Azienda della Strada, Province, Comuni) non è applicabile il «Patto di Milano» ma solo è previsto un aumento del 30 per cento sulle paghe base.

Questa Camera del Lavoro si è opposta fin da principio all'applicazione delle norme contenute nell'ordinanza sui salari n. 8 del Comando Alleato - Regioni delle Venezie - ed ha fatto presente le disparità di trattamento che si sarebbero verificate ai danni dei lavoratori al Comando Reg. Alleato di Padova, tanto che è riuscita a far rivedere l'ordinanza n. 8 e si attende ora fra brevi giorni una nuova ordinanza che porti i lavoratori occupati in lavori pubblici sullo stesso piano o almeno di non molto inferiore a quello a cui vengono a trovarsi quelli occupati nell'industria privata per effetto del «Patto di Milano».

Le misure dell'indennità di contingenza fissata da questo Patto sono già state rese note. Ad esse (compresa la quota supplementare per le persone a carico) deve apportarsi una riduzione del 10 per cento per i lavoratori occupati in stabilimenti che si trovino nel Comune di Udine, del 20 per cento per tutti gli altri.

Essendo stabilito che l'indennità è giornaliera o mensile seppur ragguagliata ad ora, resta stabilito che per le ore lavoratrici inferiori alle 8 giornaliere, l'indennità viene ridotta al 75 per cento, mentre per le ore lavoratrici superiori alle 8, si ha soltanto una maggiorazione sull'importo della retribuzione.

Per quanto riguarda i lavoratori che lavorino ad orario ridotto o che siano sospesi, essi percepiranno le seguenti somme: per la retribuzione oraria l'integrazione del 75 per cento che le imprese anticiperanno con le modalità fin qui adottate; per la contingenza il 75 per cento per le ore non lavorate fra le ore 8 e le 40. Di questi 75 per cento che la Ditta anticipa, il 50 per cento sarà rimborsato dalla Cassa di Integrazione presso l'I.N.P.S. ed il rimanente 25 per cento resta a carico del datore di lavoro.

Per le giornate di malattia o di infortunio, il «Patto di Milano», esteso alla nostra Provincia, non prevede nulla, ma questa Camera del Lavoro confida che l'Associazione Industriali vorrà riconoscere le clausole fissate dall'accordo del 12 luglio u. s. intercorse tra essa Associazione Industriali e la C.C. di Udine. E' dovuta invece l'indennità di contingenza (sola) per le giornate festive infrasettimanali.

Per le trattenute si crede opportuno ricordare che la C.C.d.L. interessata al riguardo anche da questa Camera del Lavoro non è riuscita ad esentare l'indennità di contingenza dall'imposta di ricchezza mobile che pertanto continua ad essere dovuta. Non sono dovute invece tutte le altre contribuzioni assistenziali ed assicurative.

Per le categorie di lavoratori non compresi nel «Patto di Milano» (sartorie, autotrasporti e dipendenti da aziendte artigiane) verrà provveduto al più presto con un accordo integrativo.

STATALI

## Nessuna trattenuta sulle indennità
### di maggio e giugno

*L'Unione Provinciale Dipendenti Statali comunica:*

A conclusione delle trattative protrattesi per una decina di giorni ad iniziativa dell'Unione Provinciale Dipendenti Statali presso le Autorità del G.M.A., l'Ufficio finanziario del Governatorato, con lettera in data 10 corr. ha dato disposizioni all'Ufficio del Tesoro presso la locale Intendenza di Finanza di non effettuare, fino a nuovo ordine, alcuna trattenuta sia nei riguardi delle indennità di bombardamento e di emergenza relative ai mesi di maggio e giugno, sia per quanto riguarda l'anticipo concesso alla fine di giugno u. s.

Il Comitato Esecutivo dell'Unione, nel segnalare quanto sopra, vivamente ringrazia il Governatore e le altre Autorità che hanno influito sulla benevola e giusta decisione.

## Contadini

Presso la Federazione Comunista di Udine, Casa del Popolo (Via Roma) sarà aperto dal giorno 23 agosto c. un ufficio consulenza gratuito che sarà a vostra disposizione tutti i giovedì dalle ore 10 alle 11.

In questo ufficio potrete consultare il legale, il tecnico agricolo e l'organizzatore politico su tutte le questioni che vi interessano.

## L'indennità di carovita
### per gli impiegati degli agenti di assicurazione

*Il Commissario regionale A.M.G. delle Venezie comunica:*

Dato che gli Agenti delle Compagnie di Assicurazione, in qualità di datori di lavoro e i rappresentanti autorizzati dei loro impiegati non poterono raggiungere un accordo riguardante un'indennità di carovita da corrispondersi ai detti impiegati, il C.P.I.C.M. di Padova sottopose al C.R.I.C.M. la sotto indicata tabella di indennità di carovita, da esso proposta per i suddetti impiegati.

Il C.R.I.C.M. in seguito a legale ed imparziale deliberazione, mi ha raccomandato di mettere in vigore, attraverso l'A.M.G. Regionale delle Venezie, la sotto indicata tabella, che dovrà essere applicata con decorrenza dal 1. maggio 1945 e fino al 31 agosto 1945.

Mi è stato inoltre raccomandato di dichiarare nulla l'ordinanza sui salari N. 5.

Uomini e donne capi famiglia (che percepiscono assegni familiari) L. 3.000 mensili — Uomini non capi famiglia di età superiore ai 21 anni L. 2.100 — Donne non capi famiglia di età superiore al 21 anni L. 1.700 — Uomini dai 17 ai 21 anni L. 1.200 — Donne dai 17 ai 21 anni L. 800 — Uomini e donne di età inferiore ai 17 anni L. 450.

Questa indennità sarà corrisposta: al 100 per cento nelle città aventi una popolazione superiore ai 200.000 abitanti; al 90 per cento nelle città aventi una popolazione da 50.000 a 200.000 abitanti; all'80 per cento nelle città aventi una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti.

Agli effetti del presente accordo, verranno considerati i dati relativi alla popolazione delle varie città dal 1 maggio 1945.

Questa indennità assorbe l'indennità di mitragliamento e l'indennità di guerra.

Pertanto, poichè la proposta è stata dovutamente esaminata ed approvata dall'organo autorizzato, e dato che tale aumento corrisponde alle attuali esigenze,

Pertanto, io, J. K. Dunlop, O.B.E., T.D., Generale di Brigata, Commissario Regionale, Regione delle Venezie, Governo Militare Alleato, in virtù dei poteri conferitimi, accetto la proposta del Comitato ed approvo la tabella sopra esposta.

F.to J. K. DUNLOP
Generale di Brigata - Commissario Regionale A.M.G. - Regione delle Venezie

Datato oggi 1 agosto 1945.

## Per i patrioti disoccupati

Tutti i patrioti disoccupati che non si sono messi in nota presso gli uffici stralcio «Osoppo-Garibaldi», potranno ora farlo, presentandosi all'Ufficio collocamento del l'A.N.P.I.

## LA SETTIMANA DEL CONTADINO

E' intenzione di questa sezione di dare un forte impulso all'attività di partito nella categoria contadini. Tanto i compagni, quanto le sezioni mandamentali hanno dimostrato in questo campo una deficenza politico-organizzativa.

Sarà pertanto opportuno indire una settimana del contadino in ogni Mandamento allo scopo di mobilitare il partito e di legarlo alle masse della campagna.

I compagni responsabili del lavoro fra i contadini dovranno fare delle riunioni e con l'aiuto delle sezioni stampa redigere stampati e pubblicazioni per i contadini. I compagni della Sezione Agraria della federazione parteciperanno di persona. La settimana del contadino si inizierebbe il lunedì di ogni settimana con una riunione nella Sezione Mandamentale di tutti i contadini, compagni, incaricati di cellula e di sezione di lavoro fra i contadini.

# LETTORI CI SCRIVONO

## Come si facevano i milioni

Nel 1942 rientrarono ad Udine i resti dell'8. Alpini e la federazione fascista (elegante covo di imboscati) si fece iniziatrice di uno di quei.... simpatici e patriottici gesti di cui è infiorata la storia di questo ultimo ventennio.

Fin qui nulla di male, anche se il gesto non avesse il sapore di una delle solite prese in giro o di una di quelle esibizioni di isterismo fascista di cui erano protagoniste quelle quattro zitellone che all'arrivo delle tradotte dispensavano la solita cartolina o carta e busta con l'immancabile fascio littorio.

Ma il male invece viene ora. Volete sapere quale spesa d'acquisto delle mele si è fatta figurare nel... bilancio della Federazione? Qualche cosa come L. 125.000 (ripeto per l'esattezza lire centoventicinquemila).

Non conosco le mercuriali di quel tempo, ma credo che in quell'epoca le mele, che non erano certamente delle superbe Renette, non costassero più di cinque o sei lire al chilo.

L'enormità della cifra suscitò le proteste di un impiegato, il quale pochi giorni dopo si vide espellere dal partito per.... *incomprensione fascista.*

Motivo veramente esatto, perchè nessun galantuomo avrebbe potuto comprendere una simile truffa.

Questo espulso è ancora vivo, vegeto, sano e proprio ieri mi ha garantito l'esattezza di questo, chiamiamolo pure, episodio finanziario!

Ecco, così un piccolo esempio, dimostrato come si accumulavano i milioni.

Figuriamoci poi i bilanci dei vari campeggi - bagni di mare - gite - parate ecc. ecc.!!!

*Avv. Giuseppe Mais*

## La bottega dei latifondisti
### L'Associazione coltivatori diretti

L'*Associazione coltivatori diretti* è stata promossa ed alimentata dai più grossi latifondisti friulani, cioè dai più acerrimi speculatori, sfruttatori dei lavoratori della terra, veri nemici del popolo. Sono gli stessi che dominarono e crearono la situazione agraria fascista, sostenitori del regime fascista, abilmente camuffati ora da liberali, da democratici.

Secondo costoro è impossibile fare un passo verso i mezzadri, gli affittuari, venire incontro ai loro bisogni più immediati e necessari, che concedano loro di fare una vita più equa, una retribuzione più giusta al loro lavoro. Guai a chi cedesse, come ha ceduto con concessioni alle rivendicazioni degli agricoltori il conte Manin e qualche altro, guai a loro, sarebbe il pericolo della catastrofe, la fine del mondo civile, il sovvertimento dell'ordine (di quell'ordine che noi vogliamo democratizzare, cambiare).

Per avere voce in capitolo, essi hanno costituito «l'Associazione coltivatori diretti», con l'adesione di tutti i piccoli proprietari, presentando in tal modo una forza numerica da contrapporre alle istituzioni create per la difesa dei lavoratori della terra. L'adesione dei piccoli proprietari oltre l'apporto della forza numerica, creerebbe la dissidenza e la lotta fra i lavoratori della terra, ne scinderebbe le forze onde facile sarebbe sopraffare e imporre le loro condizioni.

Già qualche piccolo proprietario circondato dalle mene di questi magnati del latifondo è caduto in trappola, forse lusingato da un discorso metodico attorniato da mille promesse che dimostrava essere la sua adesione solo apparente, oppure che aderiva ad una associazione benefica, che poco gli si chiedeva, solo di riporre coscientemente la sua fiducia nelle mani dei grandi uomini, come amici ben s'intende, che avrebbero pensato essi a salvaguardare la loro posizione e magari anche di migliorarla. Quanti sentimenti altruistici!

Essi di nuovo come per il passato periodo fascista, cercano il dominio della situazione, dei lavoratori della terra.

Vi ricordate voi tutti, piccoli proprietari, che per mantenere questa vostra piccola proprietà acquistata con tanti sudori e fatiche, dovevate fare le più intense economie, sacrifici e rinuncie.

Mentre la loro istituzione viveva, funzionava bene, preciso, funzionava benissimo per l'interesse dei latifondisti, che pian piano andavano assorbendo la piccola proprietà, man mano che qualcuno cadeva a disegno. Vi si caricava di tasse sproporzionate alle loro, per farvi cadere nelle loro mani, mentre sarebbe stato un delitto applicare ad essi una tassa progressiva.

Contadini, fate le vostre libere associazioni, i vostri Comitati Contadini, le vostre Leghe che dovranno far sentire i vostri sentimenti così umani, così profondi, espressione della vostra libera volontà.

Solo vostra è la responsabilità del vostro avvenire.

Sentite la voce d'incitamento, di guida, dei tanti compagni vostri che tutto hanno dato per questa santa lotta per la vita.

Noi dobbiamo ribellarci al presente sistema di lavoro oppressivo, dobbiamo renderci padroni dei nostri prodotti, della terra che lavoriamo, abolire, liberarci dai parassiti che vivono del nostro sudore.

*Un contadino*
*scarpa grossa*
*ma cervello fino.*

## A proposito di metodi fascisti

Leggo sulla *Libertà* del 7 corr., il trafiletto: «Quadretti di vita quotidiana». «Ancora dei metodi fascisti» a firma Lino Modotti.

L'autore del trafiletto, che è in quotidiano contatto con il vario pubblico al Comitato Provinciale di Assistenza e che ha riscontrato queste tendenze particolarmente nei giovani, dimostra di aver egli stesso le tendenze che attribuisce ad essi, prova ne sia che a lui danno fastidio le stelle rosse sul berretto, sullo stomaco, sulle maniche dei tre giovani visitatori, che altrimenti poteva benissimo far a meno di menzionare nel suo articolo.

I giovani delle stelle rosse sono stati per anni, guatati dalla sbirraglia fascista e dalle S.S. tedesche, i giovani delle stelle rosse hanno dovuto battere la montagna, dormire nelle tane come le talpe, mangiare carote; essi sono i rappresentanti dei tanti giovani, portanti stelle rosse, impiccati, fucilati, deportati e morti nei campi di concentramento tedeschi, e come tali hanno diritto di considerazione.

Il firmatario dell'articolo avrebbe dovuto avere più sopportazione nel caso che qualche nostro patriota possa aver mancato, anzichè, come dice, alzarsi e fare atto di rimboccarsi le maniche, e sono certo che trattando il giovane con maniere meno fasciste e con un linguaggio fraterno, del quale i nostri giovani patrioti, ripeto, hanno diritto e anche bisogno, avrebbe fatto opera buona e doverosa.

Ha considerato l'autore del trafiletto, lo stato d'animo nel quale può trovarsi un giovane patriota dopo aver tanto sofferto, dopo aver vissuto per anni sempre sul chi vive, sempre in ansia per la sorte della sua famiglia poichè le rappresaglie dei tedeschi e dei fascisti non venivano certo applicate in misura tanto economica?

Cito il caso di un giovane dalla stella rossa che dormivà la notte nella vasca della latrina, di un altro che sotto il letto, per una settimana tenne ben trenta chilogrammi di dinamite che doveva venir trasportata, come effettivamente lo fu, in montagna e che servì ai patrioti a liberare la Patria dall'invasore tedesco.

Trattiamo i giovani con affettuosità e con comprensione e saremo certi che essi apprenderanno molto di più che usando le maniere forti.

**Sticotti Galliano**

# VITA DI PORDENONE

## Considerazioni sul C.L.N.

Dopo il Congresso Provinciale tenutosi a Udine il 29 luglio u. s. la questione del C.L.N. è tornata di attualità. Da qualche tempo, in certi ambienti di Pordenone si pretende minorare ulteriormente la funzione di questo organismo. Coloro che manfestano simili tendenze, ignorano senza dubbio (o fingono di ignorare) la base politica del C.L.N. la loro origine che risale all'epoca della lotta clandestina per la liberazione e le molteplici funzioni che ancora debbono svolgere per la ricostruzione del Paese.

La giustificazione popolare è la base giuridica del C.L.N., è una dimostrazione del suo carattere democratico in confronto degli organismi amministrativi che furono nominati dall'alto, dopo che il C.L. Nazionale vedeva coronati i suoi sforzi col trionfo.

In attesa delle elezioni amministrative e per la Costituente, il solo organismo di base popolare è il C.L.N. E' giusto che l'opera di ricostruzione nazionale sia presieduta dall'organismo che ha condotta la lotta di liberazione nazionale. Nelle ore difficili dell'oppressione nazifascista sorse dal popolo il C.L.N.: sarebbe un errore gravissimo ignorarlo od eliminarlo oggi.

Ci piace sottolineare che in una riunione dei partiti antifascisti tenutasi il 31 luglio, si accordò di rafforzare il C.L.N. con l'immissione degli organismi di massa. Finora erano rappresentati nel C.L.N. i partiti, il Fronte della Gioventù e l'Unione Donne Italiane; d'ora in poi saranno ammessi anche l'A. N. P. I. e la Camera del Lavoro.

Un mezzo per valorizzare il C.L. Nazionale sarebbe il seguente: alle sedute dello stesso C.L.N. dare libero accesso al pubblico. Dal punto di vista democratico sarebbe conveniente che il pubblico potesse sincerarsi del lavoro che svolge il C.L.N. e che le sue decisioni fossero conosciute da tutti coloro che si interessano delle questioni pubbliche.

## Propaganda reazionaria

*La reazione sta svolgendo a Pordenone una intensa propaganda, con mezzi abbondanti e con un margine di libertà superiore a quella degli antifascisti.*

*Fin dai primi giorni della liberazione, la reazione volle servirsi del «caso Trieste» per seminare la confusione. Durante le ore notturne si vedeva una automobile girare per le strade, seminando manifestini anonimi di contenuto provocatorio.*

*Ora la reazione si sente (o crede di sentirsi) più sicura; in pieno giorno ha fatto affiggere un foglietto reazionario, «Via giusta...», inneggiante, fra l'altro, alla monarchia. Perchè si permette l'affissione di manifesti e manifestini anonimi, senza la firma di un Partito politico od altri organismi responsabili?*

## Attività assistenziale del C. L. N.

Il C.L.N. di Pordenone ha svolto, nel trimestre maggio-giugno-luglio, una considerevole opera assistenziale e di aiuto economico. Sono stati aiutati i Patrioti in forma individuale e collettiva, la Croce Rossa Italiana, l'Ente Comunale di Assistenza, il Fronte della Gioventù, ecc. Ecco l'elenco:

Assistenza ai patrioti (individuale) L. 117.430; Assistenza ai patrioti (collettiva) L. 395.000; Assistenza ai Rimpatriati (individuale) L. 6 mila; Assistenza a privati per indigenza L. 76.300; Assistenza Croce Rossa e Comitato Rimpatriati lire 180.217,40; Fondi a favore della polizia L. 159.797; Fondi a favore dell'Asilo Infantile L. 5.000; Fondi a favore della Casa di Ricovero L. 5.000; Fondi a favore del Fronte della Gioventù L. 7.500; Fondi a favore dell'Ente Comunale Assistenza L. 100.000; Spese per brillamento esplosivi L. 79.390. Totale L. 1.131.643,40

L'attività del C.L.N. nel campo assistenziale dimostra ai reazionari che questo organismo è qualche cosa di più di un «organo consultivo».

## Attività dell'U.D.I. di Pordenone

L'U.D.I. di Pordenone ha iniziato la scorsa settimana un corso di lingua inglese.

Si sono dovute costituire due sezioni una per le ragazze al di sotto di 18 anni, l'altra per le donne.

Grazie alla capacità della signorina che gentilmente si è prestata all'insegnamento, il corso funziona molto bene.

Le donne dell'U.D.I. hanno svolto e continuano a svolgere, solerte e disinteressata attività nel campo assistenziale.

La commissione a ciò proposta, visita più volte alla settimana il Sanatorio portando dolci e frutta.

Anche in questi ultimi giorni alcune donne dell'U.D.I. hanno recato ai degenti, oltre ad una buona parola, aiuto morale, biscotti, crema marsala e frutta.

La direzione dell'Ospedale, riconoscente di tale forma di assistenza, ha iscritto l'U.D.I. di Pordenone nell'albo d'oro dei benefattori.

Sempre nel campo Assistenziale l'U.D.I. è riuscita a fabbricare in due volte circa due q.li di sapone, di cui hanno beneficiato le famiglie più bisognose e i rimpatriati dalla Germania. Un plauso all'U.D.I. per l'opera svolta e un'incitamento a fare ancora di più con l'appoggio di tutte le donne unite e compatte in questo che è uno dei compiti più importanti dell'organizzazione.

## Pesca di beneficenza
### Appello dell'U.D.I.

Le donne dell'U.D.I. Pordenonese stanno organizzando una pesca di beneficenza. S'appellano da questo giornale alla generosità di tutta la cittadinanza affinchè siano dati di buon animo oggetti e denaro.

Oggetti soprattutto, e pensi ogni donna che quegli oggetti che non sono oggi a lei indispensabili potranno trasformarsi, per le sue generosità, domani, in denaro indispensabile per chi soffre la fame o langue in un Sanatorio.

## Per le prossime elezioni

Si sono iniziati i preparativi per le elezioni amministrative. E' stata formata una Commissione elettorale composta da 5 membri: il Pretore, il Sindaco, il Segretario capo, il Maresciallo dei Carabinieri ed un rappresentante dell'esercito.

Questa Commissione compilerà le liste provvisorie e manderà al Tribunale una «scheda» per ogni componente la lista, per determinare se esiste qualche impedimento per il diritto di voto. La lista definitiva verrà esposta al pubblico.

Non si nasconde che un grande lavoro attende questa Commissione, se vuole terminare entro il 15 settembre il suo compito.

## Epurazione nelle fabbriche

Il 1. agosto si riunirono in assemblea, nelle rispettive fabbriche, gli operai del Cotonificio Veneziano e quelli della Ceramica Galvani. Diressero le riunioni le Commissioni di fabbrica e decisero, all'unanimità, di formare le Commissioni di epurazione, composte di 5 membri cadauna.

Hanno dato un esempio, circa l'epurazione nelle fabbriche, gli operai della «Galileo». L'opera di epurazione sarà integrale, come lo è stata nella «Galileo», dove si iniziò con gli elementi collocati nei posti più alti.

## "Alloggi....."

*Il Prefetto di Udine ha negato alle Autorità Comunali di Pordenone il potere di requisizione degli alloggi disabitati.*

*Con ciò risulta che coloro che sono preposti a questo spinoso compito (cercare alloggio per i senza tetto) dovranno presentarsi alla porta di qualche signore che ha delle stanze in più del suo fabbisogno, e chiedere.... come in elemosina, qualche stanza per i senza tetto.*

*Se il Prefetto non si deciderà pertanto a revocare questo ordine e concederà così alle Autorità Comunali il diritto di requisizione dei locali, questo inverno, per sua grazia, molte famiglie si troveranno alloggiate in qualche cantina, o in qualche granaio, oppure, nella migliore delle ipotesi, stipati in dieci in una camera....*

## Costituzione di nuovi sindacati

Come accennato nella nostra cronaca anteriore, si è iniziata la costituzione di Sindacati di categoria. Ai Sindacati tessile e metallurgico, sono seguiti i Sindacati dell'Arte bianca, del Credito ed Assicurazioni, Dipendenti comunali e degli Agenti di Commercio.

Le riunioni furono presiedute da Grizzo e Gasparotto della Camera del Lavoro e si effettuarono separatamente nella sala dell'ex Dopolavoro ferroviario.

## Pacchi ai reduci dalla Germania

Per coloro che hanno sofferto nei campi di concentramento è stato disposto per la consegna di un pacco vestiario.

Mentre in un primo tempo la consegna di questi pacchi era concessa ai più bisognosi, ora si è esteso il diritto per tutti i reduci e così tale iniziativa benefica sarà estesa a tutti, naturalmente nel limite del possibile.

Sarà fatto ogni sforzo per risolvere la questione della consegna del pacco; rimane ora da risolvere il problema del pagamento. La Giunta Comunale di Pordenone ha deliberato di agevolare finanziariamente i reduci che si trovano in condizioni economiche disagiate.

## Il rincaro del pane

*Presieduta dalla Camera del Lavoro, una Commissione di operai fu ricevuta dal Governatore Alleato, al quale fece ricordare le promesse fatte alle Commissioni di fabbrica, in occasione della manifestazione del 16 luglio.*

*Il Governatore riconobbe le ragioni esposte dai componenti la Commissione e promise di mettersi a contatto con Udine, per trovare una soluzione in conformità ai desideri ed ai bisogni dei lavoratori.*

*La Camera del Lavoro espose la necessità di includere il «caro pane» tra le rivendicazioni operaie a conseguenza del rialzo dei prezzi.*

## Attività di Partito
### La riunione settimanale

Nel corso dell'ultima riunione delle Cellule, si lessero alcuni rapporti, molto interessanti, sull'attività delle cellule stesse. Si studiò il modo d'intensificare la diffusione della stampa del Partito (*L'Unità, Lotta e Lavoro, Il Lavoratore* e *L'Avanti*).

Uno degli oratori ha illustrato la campagna iniziata dalla reazione, tendente a togliere ogni prestigio alla democrazia, attaccandola alla radice. Tappe di questa campagna della reazione sono: la trasformazione dei CLN in organismi puramente consultivi ed i tentativi di minorarli ancor più, i maneggi tendenti a screditare i componenti le ex formazioni partigiane ed i disperati tentativi di frenare il corso della già troppo lenta epurazione.

In un rapporto sul movimento sindacale, è stato illustrato come la Camera del Lavoro stia organizzando i vari Sindacati di categoria, e le conclusioni sugli accordi di Milano.

RICEVIAMO

## Tutti alle loro case

*Ancora qualche sfollato gira per il nostro paese, poco ben visto dalla cittadinanza, la quale non vede di buon occhio la presenza di molta gente sfollata in Pordenone.*

*La cittadinanza ha ragione. Per iniziare una ricostruzione vera e propria in tutti i campi della vita sociale, è bene che questa gente ritorni alle sue terre di provenienza, così parteciperanno alla ricostruzione nei loro paesi, immettendo più energie a disposizione dei loro Comuni.*

## CIVIDALE
### Attività sindacale e cooperative

In data 1. giugno 1945, questa Camera del Lavoro Mandamentale, propose a mezzo circolare, a tutti i datori di lavoro, la corresponsione di un carovita che s'aggirava sulle cinquanta lire al giorno a tutti i propri dipendenti; questa proposta in via di massima veniva accettata da quasi tutti i datori di lavoro, però con modifiche che partivano dalle 25 alle 50 lire al giorno, attualmente invece entrando in vigore l'ordinanza sui valori 7-A del generale Dunlop, viene abrogato il carovita da noi antecedentemente proposto e applicato l'attuale.

Attualmente per iniziativa della Camera del Lavoro Mandamentale si sta preparando la costituzione di una cooperativa di generi varii di cui sono già in corso di distribuzione le circolari di adesione. A tal proposito si invitano tutti i compagni a partecipare attivamente, esse essendo nell'interesse comune di tutti i lavoratori appoggiare e incrementare l'attività cooperativa, sola forma per combattere la speculazione e sottrare il lavoratore all'usura.

In questi giorni a cura della Camera del Lavoro si è ricostituita la Federterra e la riorganizzazione dei contadini della zona a già avuto inizio.

## CAMERA DEL LAVORO
### Sezione della Federterra

Sentita la proposta sollevata dal rappresentante degli agricoltori in seno al C.L.N. in pieno accordo con i diversi partiti rappresentati, e viste le disposizioni provinciali circa la costituzione delle Sezioni Mandamentali della Federterra, il C.L.N. locale ha provveduto alla nomina di tre sotto segretari (rappresentanti le tre maggiori correnti politiche) per la costituzione delle Leghe comunali della Federterra.

Questi rappresentanti, espressione diretta del patto di unità sindacale per le Federterre, da non confondersi con la Federazione provinciale Coltivatori diretti si prefigge lo scopo di essere legittima garanzia ed espressione delle aspirazioni delle diverse condizioni degli agricoltori inquadrandoli per le nuove conquiste democratiche che ad essi spettano nell'ambito nazionale.

Compito pure immediato di questa sezione sarà quello di studiare e proporre le soluzioni dei problemi più impellenti della nostra zona, in rapporto ai diritti ed ai doveri che essi hanno nell'ambito della collettività.

Oltre all'organizzazione sindacale le Leghe affronteranno quindi i problemi di carattere economico, controllando l'eventuale distribuzione dei manufatti ai consegnatari, dei cereali ai Granai del Popolo, e tutto quanto concerne l'agricoltura, aderendo per tale scopo con tutti i lavoratori dei campi alla costituzione della nuova Cooperativa che la C.D.L. ha promosso in questi giorni.

## Attività della U.D.I.

L'attività svolta dalla U.D.I. dall'uscita dell'illegalità è stata discreta. Da vario tempo si è ricostituito il Comitato Mandamentale il quale risulta composto da otto compagne.

L'attività è discreta in varii Comuni.

Nonostante le difficoltà di ogni sorte per raccogliere viveri ecc., le valorose compagne del Comitato Mandamentale attraverso la loro opera indefessa, sono egualmente riuscite a superare molti ostacoli e tra alcuni giorni sarà aperta la colonia estiva dei bimbi poveri.

## Attività di Partito

Attualmente la Sezione mandamentale del Partito dopo tre mesi di vita legale registra un buon lavoro sia dal punto di vista organizzativo che politico. Settimanalmente la Sezione tiene un rapporto a tutti i Segretari politici della Sezioni comunali, circa i problemi del momento, in rapporto alla situazione politica economica e sociale nella nostra zona.

Ciò permette altresì a rendere maggiormente consci i compagni della linea del Partito, abituandolo sin nei più semplici episodi della vita di Partito a viverla. A cura della Sezione si è aperta da poco tempo la scuola di Partito con la partecipazione altresì di varie compagne.

SEZIONE STAMPA E PROPAGANDA

La diffusione dell'organo centrale del Partito l'*Unità*, causa la mancanza di trasporti in certe Sezioni, è difettosa e provoca disguidi col conseguente risultato di ritardare la consegna e l'arrivo del nostro organo. A tal uopo la sezione invita queste sezioni a migliorare il loro servizio onde far pervenire a tutte le cellule il giornale in tempo utile. L'iniziativa presa da varie sezioni di indire feste ad altro beneficio del nostro giornale è molto buona, e permetterà così di contribuire al sostentamento del nostro quotidiano e a farlo conoscere tra la massa.

FESTA DELL'«UNITA'» E DELL'«AVANTI!»

A cura delle due sezioni del Partito Socialista e Comunista, ebbe luogo nella nostra città una festa danzante il cui ricavato utile di 24 mila lire fu devoluto ai due giornali. Con questa prima festa di unità con i compagni socialisti, e il cui risultato fu ottimo, la nostra sezione si è proposta di continuare e rafforzare i nostri legami con i compagni socialisti e giungere a creare quel clima politico che renderà ancora più solidi i nostri rapporti nelle battaglie future ove i due partiti saranno chiamati a svolgere un ruolo di primo piano nella vita della Nazione.

## Sezione cittadina

Si ricorda ai compagni responsabili di cellula che ogni venerdì ha sempre luogo l'assemblea settimanale e sempre alla medesima ora.

RESPONSABILI STAMPA E PROPAGANDA

Ogni venerdì ha luogo l'assemblea con l'intervento di un compagno della Sezione.

CELLULA CENTRO

Ogni mercoledì, alle ore 20, tutti i compagni sono invitati all'assemblea settimanale.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Si ricorda ai compagni responsabili amministrativi delle Sezioni periferiche che essendo entrati nel periodo legale non si possono più ammettere tutti i disguidi che accadevano sovente nel periodo illegale e pertanto i compagni si attengano alle istruzioni contabili da noi inviate onde procedere ad una attività amministrativa della Sezione, sana e regolare.

## MANIAGO

E' doveroso che anche a Maniago sia ricordata la nobile figura del grande Martire della Libertà

*MARIO MAOVAZ*

Rivoluzionario in Russia nel 1905 interventista poi a Pola nel '15, sempre primo nella lotta per la libertà, non riposò un istante. Il regime fascista lo condannò a 12 anni di confino fino al luglio 1943. Lo ricordiamo nel periodo dei 45 giorni di Badoglio, quando arrivato a Maniago, dove non solo era legato dai vincoli della famiglia, ma godeva di una cerchia di amici e di ammiratori, ci disse che ancora non era giunto il giorno della libertà ma che si doveva ancora lottare. L'Italia però con la sua dimostrazione di rivolta aveva già dato il colpo d'ariete alla dittatura e nessuna forza l'avrebbe mai piegata al ritorno del fascismo. Rientrato nella sua Trieste, Maovaz riprese la lotta. Lui che aveva tutto il diritto di riposarsi e di godere le gioie della famiglia che tanto amava e che per tanti anni le erano state negate, da vecchio cospiratore ha voluto essere in prima fila ed a 65 anni aveva energie e decisioni tali da tener in mano un vasto movimento di rivolta e cospirazione. Arrestato dai nazisti nel gennaio di quest'anno, dopo quattro mesi di duro carcere e dopo aver subito le più orrende torture, venne fucilato il 28 aprile.

Maovaz non ha mai parlato e gli stessi suoi carnefici lo hanno dichiarato: «E' una tomba sorda ad ogni esortazione».

Citiamo a testimonianza parte di una lettera del dott. A. Beviglia, compagno di carcere del Maovaz, inviata al Direttore de «Il corriere triestino» e pubblicata nello stesso giornale:

«...oltre alle infinite contusioni sparse per tutto il corpo, a parecchi ematomi, a numerose suggellazioni ecclimotiche prevalentemente al viso, egli ha portato seco dai famosi «bunkers» la sublussazione traumatica delle due teste omerali con atrofia dei deltoidi (lacerazione dei nervi circonflessi) e parestesie delle mani. Non poteva perciò fare alcun uso degli arti superiori e doveva essere lavato, pettinato, nutrito, ecc. Oltre a ciò era stato lungamente e ripetutamente sottoposto alle note applicazioni di scosse elettriche.

«Ciò nonostante, egli sopportò con stoicismo e fierezza impareggiabili il suo martirio e non faceva che incitare gli ultimi arrivati che gli capitavano attorno a sopportare e tacere su fatti e persone, senza lasciarsi intimidire da minacce o dalle percosse....».

Dopo tutto questo dobbiamo condividere col Direttore del «Corriere Triestino» che disse: In quelle condizioni i feroci nazisti lo trassero dalle carceri e lo fucilarono! Forse lo fecero perchè il nostro Mario non restasse a testimoniare della loro raffinata crudeltà.

Egli che non aveva odi per nessuno. Egli che ha sempre sofferto, non ha visto l'alba radiosa della liberazione, ha pagato invece con la sua nobile vita. Fulgido e purissimo eroe della libertà, rimarrà in noi il suo spirito che aleggia e ci invita a pensare al suo sublime sacrificio.

## SPILIMBERGO
### Manifestazione di disoccupati

Sabato 4 corrente ha avuto luogo a Spilimbergo una grande manifestazione di disoccupati convenuti nella cittadina dai Comuni del Mandamento.

Circa cinquemila erano i partecipanti e portavano cartelli indicanti il paese di provenienza e con scritte diverse: Lavoro ai disoccupati - Arricchiti di guerra fuori il denaro - Severo controllo sui prezzi - Viva i laburisti - e parecchie altre svariate scritte.

Alle ore 9.30 tutti i negozi, uffici, officine cessavano il lavoro ed operai, impiegati, donne e giovani si univano ai disoccupati.

Pure a questi si accodavano il F.d.G. e l'U.D.I. locali. I manifestanti attraversarono il Corso principale della cittadina disciplinatamente si portarono alla Camera del Lavoro da dove assieme ai rappresentanti sindacali proseguirono per il Palazzo del Comune.

In Municipio erano presenti il C.L.N., il Sindaco, i Segretari dei Partiti antifascisti. Prese per primo la parola il compagno Miriolo, Ispettore provinciale del C.L.N. per il mandamento.

Egli esordì dicendo che questa dimostrazione di massa dimostra l'alto grado di maturità politica dei lavoratori della zona riuniti per chiedere le giuste rivendicazioni, come hanno fatto le masse di Milano, di Torino, di Genova e di tante altre città d'Italia. Tratteggiò quindi il problema del finanziamento dei lavori pubblici chiedendo che coloro che col fascismo ed i tedeschi hanno accumulato forti ricchezze siano chiamati a dare il loro contributo per dare pane e lavoro ai disoccupati. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Contemporaneamente il C.D.A. ha presentato al Sindaco e al C.L.N. le seguenti rivendicazioni:

1) immediato inizio di lavori pubblici in tutto il Mandamento in modo di dar lavoro al maggior numero di disoccupati;

2) i fondi per iniziare i lavori dovranno essere chiesti a coloro che durante il periodo fascista e quello dell'occupazione tedesca si sono arricchiti sulle miserie del popolo e sulla rovina del Paese;

3) i contadini chiedono la revisione dei contratti di mezzadria, e una distribuzione di oggetti necessari alla loro economia a prezzi equi;

4) i Comuni della montagna tanto provati durante la lotta partigiana, spogliati in gran parte dei loro averi dalle razzie tedesco-cosacche durante i rastrellamenti, chiedono una regolare distribuzione nella zona, dei generi razionati;

5) epurazione dei fascisti dagli uffici ed imprigionamento di coloro che circolano impunemente nella cittadina;

6) un'azione del Comune, della Camera del Lavoro e del C.L.N. con lo scopo di ottenere una riduzione di prezzi praticati a Spilimbergo che sono più alti di quelli di Udine.

I manifestanti si sono quindi sciolti nel più perfetto ordine e disciplina.

## Risposta del Fronte della Gioventù

Mons. Arcivescovo ha voluto onorare il F.d.G. con una diatriba tendente a dimostrare che il F.d.G. non è che la ripetizione della Gil a carattere politico comunista. Per buona pace del prelato dichiariamo:

1) Il F.d.G. non è affatto comunista, in sè composto di elementi di tutti i partiti politici ad eccezione della Democrazia Cristiana.

2) Che la nostra organizzazione si ripromette l'educazione della gioventù a scopo di bene e non a scopi di partigianeria politica; nelle sue file stanno coloro che hanno dato opera intensa alla liberazione della Patria; il F.d.G. ha i suoi martiri che hanno versato il loro sangue generoso nelle file dei Volontari della Libertà. Se almeno il Vescovo che cosa era e che cos'è il F.d.G.? Glielo diciamo noi: sotto i tedeschi, quando il terrore regnava per le nostre cittadine, i giovani sentirono il bisogno di organizzarsi in formazioni armate a prescindere da ogni credenza religiosa e politica, per combattere l'invasore.

Vuole il Vescovo dati di fatto. Eccoli: Btg. «Feletto Umberto» coi suoi 182 morti ed i suoi 12 martiri impiccati a Premariacco.

Ci teniamo a far sapere che tutti costoro erano del *Fronte della Gioventù*. Chi han combattuto costoro se non i tedeschi, il fascismo e tutto ciò che sapeva di fascismo e di nazismo. Gli compresa Tacciarci di Gil significa offesa ai nostri martiri, agli impiccati, ai deportati.

3) Che il F.d.G. è la negazione assoluta della Gil fascista che ha rovinato la gioventù italiana, quella gioventù che oggi vuole redimersi con una educazione sana, civile, democratica.

4) Che gli insulti del Vescovo non ci toccano in quanto che ci sentiamo superiori a queste insinuazioni, perchè abbiamo fede ardente e sicura nel trionfo della Democrazia Cristiana.

5) Che l'adesione al F.d.G. è libera e spontanea.

* * *

*Forti dei nostri ideali liberamente professati non raccogliamo il fango che si tenga gettare su di noi perchè siamo sicuri che l'avvenire è nostro. I giovani oggi sentono il bisogno di organizzarsi e nessuno impedirà loro di far ciò. Continuiamo il cammino iniziato. La forca e la deportazione non ci facevano paura. Tanto meno le falsità di chicchessia, continueremo la lotta fino allo sterminio completo di ogni residuo di fascismo.*

*W L'ITALIA LIBERA e DEMOCRATICA*

*W IL FRONTE DELLA GIOVENTU'!*

# NEL PARTITO

## CISTERNA
### Conferenza del compagno Mario

Davanti a diverse centinaia di contadini ed operai del luogo, il compagno Mario ha parlato sul tema: *«I comunisti e la ricostruzione».*

L'oratore ha tratteggiato dettagliatamente la situazione politica attuale, ha esposto la necessità che la consultazione elettorale avvenga nell'ordine e nella egalità, il bisogno immediato di una riforma agraria che dia ai contadini poveri la terra, condizione indispensabile affinchè si possa arrivare alla democratizzazione nelle campagne.

Ha infine sostenuto la necessità di riunione di tutti gli italiani onesti al di sopra di ogni fede religiosa ed opinione politica per ricostruire rapidamente il paese.

### Il compagno Bortolussi parla a Mortegliano

Il 2 agosto u. s. nella sede del Partito comunista, presenti i compagni della Sezione, simpatizzanti e contadini e donne del luogo, il compagno Bortolussi ha parlato sul tema: *«Il Partito nuovo e la ricostruzione».*

L'oratore dopo aver messo in evidenza le difficoltà dei compagni nel passaggio del lavoro illegale alla egalità, ha tratteggiato l'organizzazione ed i compiti del Partito nuovo, partito di popolo; partito che deve diventare e diventerà ben presto la guida del popolo italiano.

Ha trattato quindi il problema della Costituente soffermandosi su la necessità di mobilitare tutte le masse per la consultazione elettorale.

Lamentata la deficienza delle organizzazioni di massa, il compagno Bortolussi rimprovera ai compagni di Partito lo scarso interessamento dimostrato nell'applicare le direttive del Partito nei riguardi delle organizzazioni di massa stesse. Esposto il pensiero del Partito circa la riforma agraria e quella industriale, il pensiero dei comunisti nei riguardi della famiglia e della religione si è soffermato a lungo a parlare sulla vittoria dei laburisti inglesi e le sue ripercussioni interne e internazionali della vittoria stessa. Termina il suo discorso ricordando agli astanti che se l'Italia dopo venti anni di oscurantismo e di schiavitù potrà presto riprendere il suo posto fra le Nazioni democratiche e progressiste, il merito va ai partigiani e agli operai d'Italia che con una lotta senza quartiere hanno riscattato l'onore della Nazione, ed ai quali va tutta la gratitudine della Patria.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

## FAGAGNA
### Riunione di Partito

Con l'intervento del compagno Mario della Federazione, ha avuto luogo la riunione della locale sezione del Partito comunista.

E' stata esaminata la situazione politica ed organizzativa della Sezione e alla discussione hanno partecipato numeroso compagni.

Ha riassunto la discussione il compagno Mario che ha portato ai venuti il saluto della Federazione.

## CUSSIGNACCO
### Riunione dei contadini

Il compagno Mario della Sezione agraria della Federazione ha presieduto la riunione dei contadini. Sono stati esaminati i problemi riguardanti la mezzadria, l'assegnazione di oggetti necessari ai contadini a prezzi onesti ed infine è stata discussa la necessità di estendere e di potenziare l'organizzazione delle leghe contadine per difendere efficacemente gli interessi dei lavoratori della terra.

## BUIA
### Riunione di Partito

Domenica 5 agosto, nella sede del Partito sono convenuti i compagni di Partito, molti compagni socialisti e rappresentanti del Partito di Azione e della Democrazia Cristiana. Il compagno Bortolussi, della Federazione di Udine, ha parlato sui compiti del Partito nuovo.

Dopo aver esaminata la situazione organizzativa si è soffermato a lungo sulla necessità di dare all'organizzazione stessa una salda ossatura dividendo rigorosamente il lavoro, i compiti e le responsabilità. Ha parlato quindi della Costituente e della necessità di mobilitare tutto il Partito per la prossima consultazione elettorale che dovrà svolgersi nell'ordine e nella legalità col più assoluto rispetto della libertà.

Ha chiuso il discorso ricordando i compagni caduti nella campagna di liberazione nazionale esortando i compagni presenti ad essere degni di loro preparandosi a vincere anche la battaglia per la pace e la ricostruzione.

*Direttore responsabile*
LUIGI BORTOLUSSI

Tipografia editrice di via Carducci